

**Ida Rampolla**  
del Tindaro  
Presidente della  
Biblioteca Lancia di  
Brolo, già Ispettore  
Ministero P. I. e critico  
letterario.

## La Biblioteca Lancia di Brolo di Polizzi Generosa

**Busto marmoreo del  
duca Federico Lancia  
di Brolo**

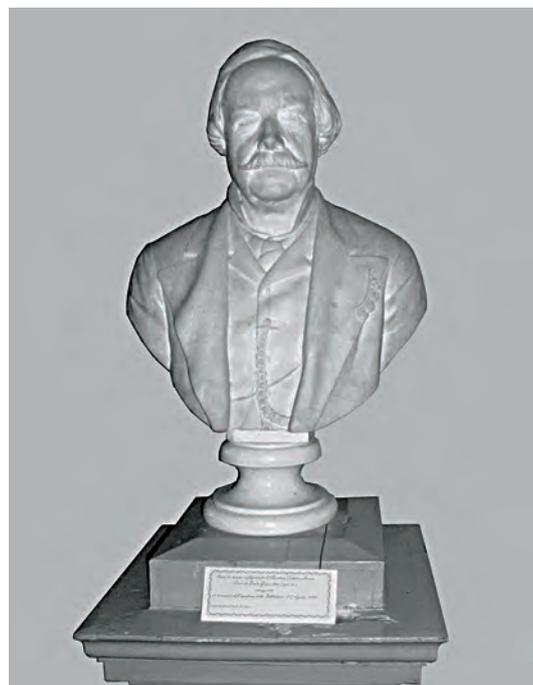
La Biblioteca Comunale Lancia di Brolo di Polizzi Generosa è, tra i monumenti e i patrimoni culturali dell'antica cittadina, uno dei meno noti, ma certamente uno dei più importanti. È ubicata nel palazzo comunale, che ha sede nell'antico Collegio dei Gesuiti, l'unico delle Madonie: una costruzione monumentale, impreziosita dal solenne portale barocco in pietra intagliata dell'annessa Chiesa di S. Girolamo, dall'originale pianta ottagonale, opera del noto architetto gesuita Angelo Italia e ricca di opere d'arte. Nello stesso edificio si trova anche il Museo archeologico, che comprende molti interessanti reperti trovati nel territorio.

La Biblioteca fu solennemente inaugurata il 3 Agosto 1890, ma il suo patrimonio librario è di gran lunga più antico: comprende, infatti, opere provenienti dai numerosi conventi presenti a Polizzi fino al 1866, data della loro soppressione: Domenicani, Francescani, Benedettini, Fatebenefratelli, per non parlare naturalmente dei Gesuiti, che avevano creato a Polizzi un corso di studi antenato del nostro liceo classico.

Il reparto testi antichi e rari della biblioteca comprende 45 incunaboli, 720 cinquecentine, 1116 secentine, 3504 settecentine. Si tratta di testi di grande interesse, alcuni dei quali addirittura unici, spesso artisticamente miniati. Da citare, fra i tanti, un prezioso atlante del 1757.

Notevolissimo il reparto dei testi ottocenteschi, provenienti dal lascito testamentario del duca Federico Lancia di Brolo, al quale si intitola la Biblioteca.

Pochi oggi conoscono questa figura, degna di essere riscoperta per i suoi straordinari meriti culturali. I polizzani lo avevano nominato loro rappresentante alla Camera



dei Comuni del Parlamento di Sicilia il 16 Luglio 1848. La nomina era stata fatta, oltre che per le qualità del personaggio, per i suoi legami con il paese: il duca era imparentato con i Caruso baroni di Xireni, alla cui famiglia apparteneva anche il grande storico polizzano Giovan Battista Caruso, altro personaggio da far conoscere alle nuove generazioni, molto apprezzato ai suoi tempi dallo storico francese Mabillon e da L. A. Muratori e autore di importanti volumi sulla storia della Sicilia.

Federico Lancia di Brolo, nato a Palermo nel 1824, aveva dimostrato fin da giovane una spiccata inclinazione per gli studi scientifici e in particolare per l'agronomia. La sua fama di studioso in questo campo gli aveva procurato onori e riconoscimenti d'ogni genere da parte di numerosi paesi stranieri, dal Belgio all'Olanda, dall'Austria alla Germania, dall'Inghilterra agli Stati Uniti. All'Esposizione mondiale di Londra del 1862 era stato delegato a rappresentare gli interessi agrari della Sicilia.

L'elenco dei congressi agrari a cui aveva partecipato, ricevendo premi e attestati, dimostra un fervore di iniziative scientifiche in questo campo, anche in Sicilia, veramente notevole: dai documenti del duca apprendiamo ad esempio che nel 1868 c'era stata un'Esposizione agraria a Catania (Federico Lancia di Brolo, espositore, era stato premia-

to con medaglia d'argento per "benemerenze"), una nel 1869 a Girgenti (anche qui era stato premiato con medaglia d'argento), una nel 1871 a Siracusa, dove aveva avuto un "premio d'onore" del Ministero della cultura. Straordinario, poi, il numero dei "Comizi agrari" che si svolgevano in Sicilia e di cui era socio onorario: quello del circondario di Mistretta e di Messina nel 1869, quelli di Noto, Acireale e Girgenti nel 1870, di Modica nel 1871, di Trapani e Siracusa nel 1872, di Palermo nel 1875.

Il Lancia di Brolo aveva partecipato a numerosissime esposizioni di floricoltura: e anche in una di queste, a Palermo, nel 1864, aveva avuto una medaglia d'argento di benemeranza. A Firenze (dove naturalmente faceva parte della famosa Accademia dei Georgofili) aveva ricevuto il premio d'onore "a titolo di benemeranza nell'istruzione agraria" da parte del Ministero dell'agricoltura nel 1870 (che gliene conferirà un'altra, con le stesse motivazioni, nel 1873).

Nelle manifestazioni internazionali Federico Lancia di Brolo rappresentava dunque una Sicilia che, in campo agrario, appariva all'avanguardia per il fervore di studi e di iniziative di cui egli era il portavoce.

Doveva essere anche un convinto animalista, dal momento che era stato fondatore in Sicilia, nel 1866, della Società protettrice degli animali ed era stato nominato Vice Presidente onorario, ad Edimburgo, della Società scozzese per prevenire le crudeltà contro gli animali.

Può essere considerato anche, in un certo senso, un anticipatore di alcuni problemi ecologici: era infatti Presidente d'onore dell'Istituto di salvataggio del Mediterraneo di Marsiglia.

Ma i suoi interessi non erano solo di tipo agrario e scientifico. Faceva parte di numerose Società operaie, di Associazioni umanitarie e di moltissime Biblioteche popolari e circolanti, che dimostrano l'impegno che allora si metteva nel diffondere l'amore per la lettura.

La sua vastissima cultura spaziava su più campi, non esclusi quelli letterari: era presidente, anche in molte città straniere, di associazioni letterarie e artistiche e nel 1865 era stato incaricato di rappresentare la Sicilia a Firenze in occasione del VI centenario della nascita di Dante. Doveva cono-



Il Glossario  
Verb. Annulis Regius di  
Carolo Dufresne 1736

scere molto bene il francese, come dimostrano importanti collezioni di libri e riviste della sua biblioteca.

La sua apertura mentale è rappresentata anche dalla nomina a Presidente onorario della Società italiana per l'emancipazione della donna. Il suo interesse per la storia (era anche socio onorario dell'Istituto storico di Londra ed era stato, nel 1864, Vice-Presidente della Storia Patria di Palermo) è dimostrato anche dalla sua Storia dell'Ordine ospedaliero dei Cavalieri di San Giovanni, pubblicata nel 1865.

Si occupava inoltre attivamente di scuola e di insegnamento, come rivela la sua appartenenza ad Associazioni pedagogiche e scolastiche e il suo Rendiconto statistico delle Scuole Comunali di Mutuo insegnamento a Palermo per l'anno 1854, notevole per le notizie che fornisce sulla scuola palermitana dell'epoca e per alcuni interessanti particolari, come il generoso aiuto del Senato ai giovani promettenti al fine di incoraggiarli ai "corsi scientifici" ed anche a quelli professionali.

Troviamo inoltre, in questo documento, la decisione del Senato palermitano di ospitare nel proprio palazzo l'Accademia del Buon Gusto e la relativa biblioteca, lautamente finanziata quale "monumento storico delle nostre lettere": un grande esempio di sensibilità delle istituzioni verso la cultura...

Federico Lancia di Brolo era convinto anche dell'importanza dell'incoraggiamento e del riconoscimento dei meriti nel campo degli studi. In qualità di Vice Presidente e Gran Cancelliere dell'Università di Palermo aveva inviato infatti una lettera al Collegio dei Gesuiti di Polizzi invitandolo a distribuire, ai migliori alunni, dei diplomi di lode di cui egli stesso forniva il modello.



Prospetto esterno dei locali della biblioteca di Polizzi

Nella Biblioteca di Polizzi è collocato al posto d'onore il suo busto, opera dello scultore polizzano Domenico Pagano, altro personaggio da riscoprire, premiato e conosciuto, anche lui, più all'estero che in Italia. L'opera del Pagano, che era stato allievo di Benedetto Civiletti, è stata illustrata dall'architetto Patrizia Cannatella in una delle manifestazioni che la Biblioteca ha ospitato recentemente nei propri locali allo scopo di far conoscere la storia e le glorie del paese; in collaborazione, in questo, con l'Associazione culturale Naftolia, che da oltre un ventennio svolge un'opera meritoria per far conoscere il patrimonio culturale polizzano e che attualmente è presieduta da Vincenzo Abate. Un'altra conferenza, a cura della dottoressa Aurelia Gennaro, avrà per oggetto l'opera sconosciuta di uno studioso del Settecento, il Diario polizzano di Gioacchino Di Giovanni, autore di vari volumi ancora manoscritti sulla storia e l'arte del paese madonita. La Biblioteca si propone così di diventare un luogo d'incontro culturale: una delle sale che erano state prima sede di uffici e che ora il Comune ha ridato alla Biblioteca diverrà infatti sede di conferenze e dibattiti, mentre un'altra ospiterà, insieme a cimeli, mobili d'epoca ed opere artistiche provenienti dai conventi, il piccolo "Famedio" dei polizzani illustri, tra cui la riproduzione fotografica (gentilmente concessa dal Direttore della Biblioteca comunale

di Palermo, con la quale è in corso la realizzazione di un protocollo d'intesa), di quattro quadri ad olio del Famedio della Biblioteca palermitana che ritraggono illustri personaggi legati alla cultura di Polizzi: lo storico G. B. Caruso, il grecista Celidonio Errante, il letterato e patriota Vincenzo Errante e il grande critico e scrittore G. A. Borgese. Dell'esposizione faranno parte altri ritratti e cimeli, tra cui una lettera autografa di Garibaldi, la foto, con dedica alla Biblioteca, di un altro Vincenzo Errante, critico letterario e docente di letteratura italiana all'Università di New York e quella di un altro polizzano, il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, Segretario di Stato di Leone XIII e mancato Papa per il veto dell'Austria. Verranno inoltre ospitate, periodicamente, mostre riguardanti libri antichi e manoscritti.

Ma la Biblioteca, tra le sue attività, ha in programma anche l'incoraggiamento alla lettura rivolto sia alle scuole sia agli anziani; questi ultimi, che in paese costituiscono un nucleo molto attivo, saranno infatti invitati a partecipare a pubbliche letture di pagine di letteratura moderna e contemporanea, a cominciare, naturalmente, da quelle del concittadino G. A. Borgese, mentre per i giovani sono allo studio specifiche iniziative.

Il patrimonio librario, che attualmente è di circa 50.000 volumi, si è nel corso degli anni arricchito per le cospicue donazioni fatte da privati. Sono da ricordare in particolare quella del critico letterario Federico Rampolla del Tindaro, che fu maestro di Quasimodo, di Giorgio La Pira e di Pugliatti, e quella dello studioso polizzano Carlo Borgese, appassionato bibliofilo e ricercatore di testi rari.

L'elenco completo dei donatori apparirà in una pubblicazione sulla storia della biblioteca che è in preparazione.

Esistono anche un'emeroteca, una videoteca e un settore per ragazzi: la Biblioteca è inoltre presente nel sito dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche riguardante il censimento delle edizioni italiane del XVI secolo.

La Biblioteca si propone dunque di diventare un punto di riferimento per studiosi e specialisti e per tutti coloro che amano la lettura e lo studio della cultura locale. [•]